

CONVEGNO "BOSCO BENE COMUNE:  
TRA CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ"

11 APRILE 2025 UTR DI BRESCIA



# Come il bosco può cambiare il clima ed il volto di un'intera zona

***Case history: L'evoluzione  
del Bosco del Lusignolo***

L'intervento di  
Emanuela Lombardi  
Dottore forestale





**Il Bosco del Lusignolo  
a San Gervasio Bresciano**





CONVEGNO "BOSCO BENE COMUNE: TRA CRITICITÀ  
E OPPORTUNITÀ"

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI  
DI BRESCIA

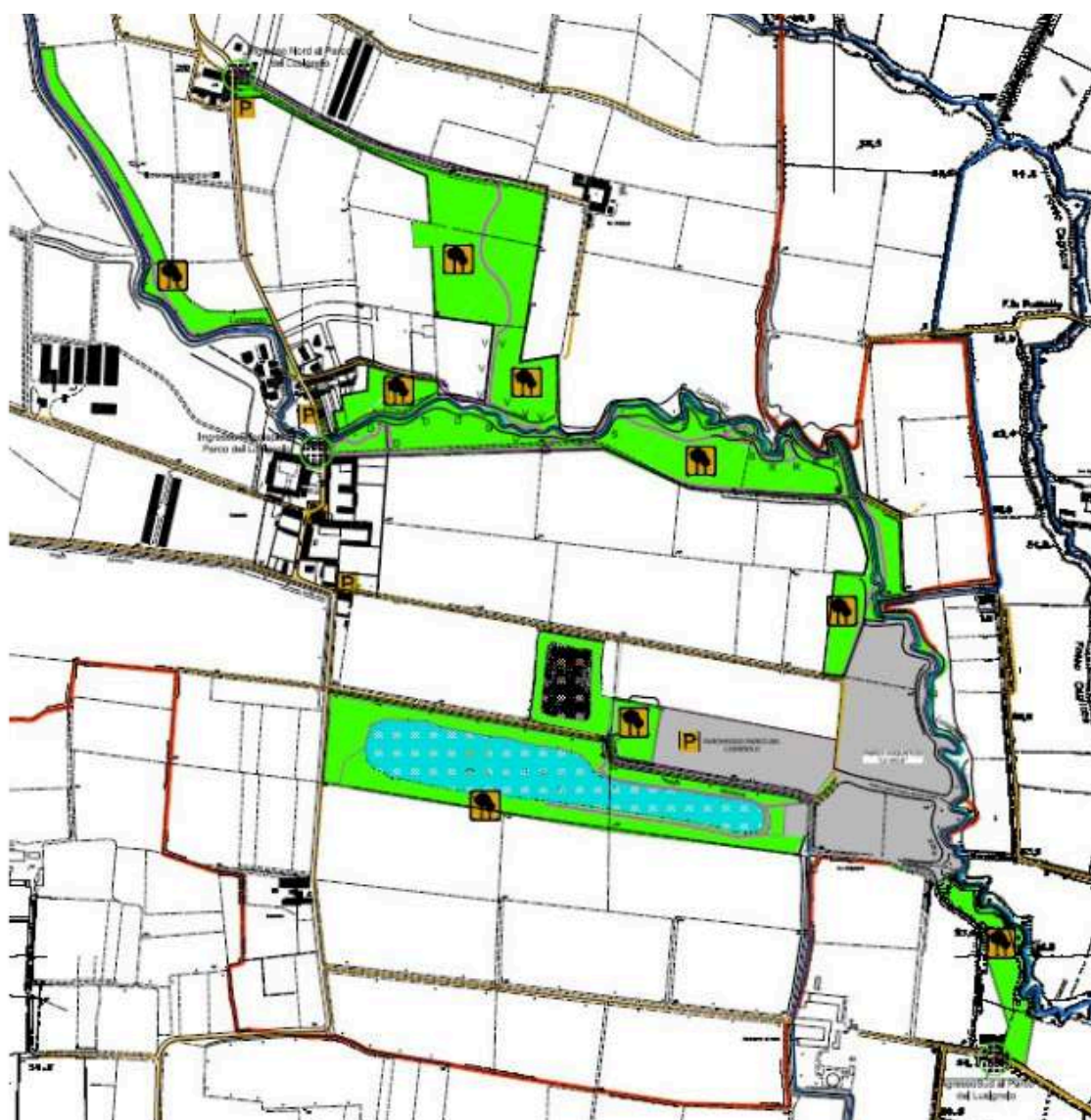
**Nel suo intervento il dottore forestale Emanuela Lombardi ha messo al centro il valore strategico dei boschi di pianura come elementi di rigenerazione ambientale e sociale**





# Il bosco che rigenera il territorio

Il progetto "10 grandi foreste di pianura e di fondovalle" a cui nel 1999 ha aderito anche il Comune di San Gervasio Bresciano, è un esempio concreto di come si può restituire qualità ecologica e sociale a territori marginali



Il progetto ha trasformato 30 ettari di terreno in un bosco querco-ulmeto mesoigrofilo, con oltre 800 alberi e 400 arbusti per ettaro





## Dove nasce il progetto:

Nel cuore della pianura bresciana, su  
un'area agricola frammentata, esposta al  
sole, senza ombra, senza biodiversità né  
spazi di sosta

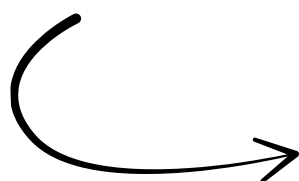
→ **UN PAESAGGIO POVERO DAL  
PUNTO DI VISTA ECOLOGICO  
ED ESPERIENZIALE**





# Ricostruire un ecosistema anche per migliorare la qualità della vita

Sono state messe a dimora 36.000  
piante tra semenzali e trapianti, con  
l'obiettivo di favorire la diversità e la  
resilienza del nuovo bosco. In soli 3 anni  
dalla fine lavori, uno studio ha censito  
oltre 7.000 uccelli di 75 specie differenti



**IL VALORE ECOLOGICO DEL BOSCO È  
OGGI SUPERIORE A QUELLO DEI  
TERRENI AGRICOLI CIRCOSTANTI**





# Microclima migliorato, territorio più fruibile

Grazie al bosco, le temperature sono più miti: più fresco d'estate, meno freddo in inverno



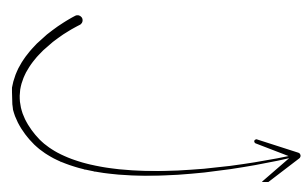
Ora ci sono  
sentieri, zone  
ombreggiate,  
attività  
didattiche,  
spazi per il  
benessere  
quotidiano





# Due strategie adottate, un obiettivo comune: rigenerare biodiversità

## 1. Approccio "per specie target"



**PENSATO PER PROTEGGERE E  
INCREMENTARE LE SPECIE SENSIBILI O  
BANDIERA, COME ANFIBI, IMPOLLINATORI,  
UCCELLI MINACCIATI**

### Vantaggi

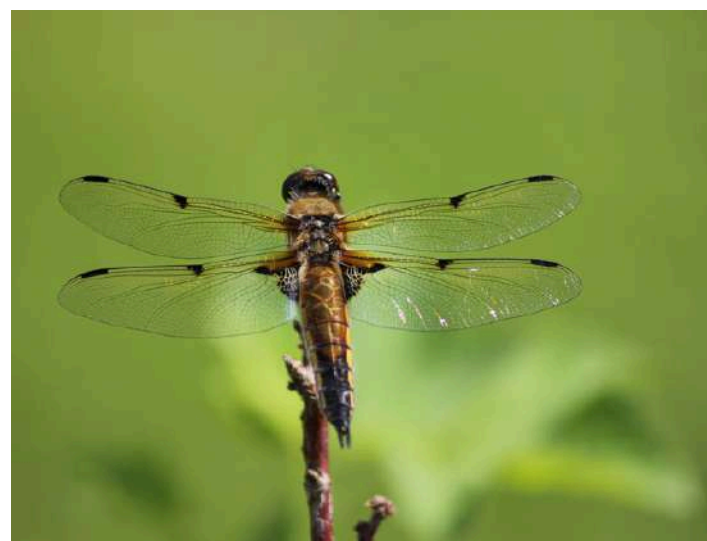
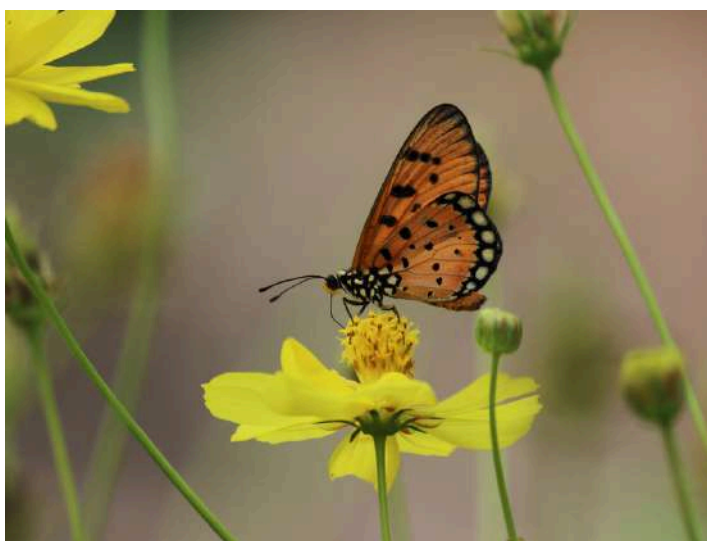


- Progettazione di corridoi ecologici mirati
- Strategico per progetti su ampia scala

### Limiti



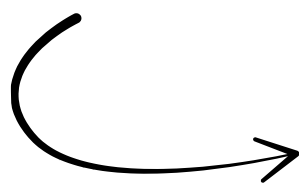
- Esclude specie generaliste
- Inefficacie in ambienti molto degradati





# Due strategie adottate, un obiettivo comune: rigenerare biodiversità

## 2. Approccio sistemico



**PUNTA A MIGLIORARE LA QUALITÀ  
COMPLESSIVA DEL PAESAGGIO  
ESISTENTE, RAFFORZANDO LA RETE  
ECOLOGICA DIFFUSA**

### Vantaggi



- Basse manutenzioni nel lungo periodo
- Supporta la biodiversità diffusa: impollinatori, funghi, microfauna

### Limiti



- Meno "spettacolare" rispetto a progetti di parchi pubblici
- Maggiore educazione alla "fruizione"

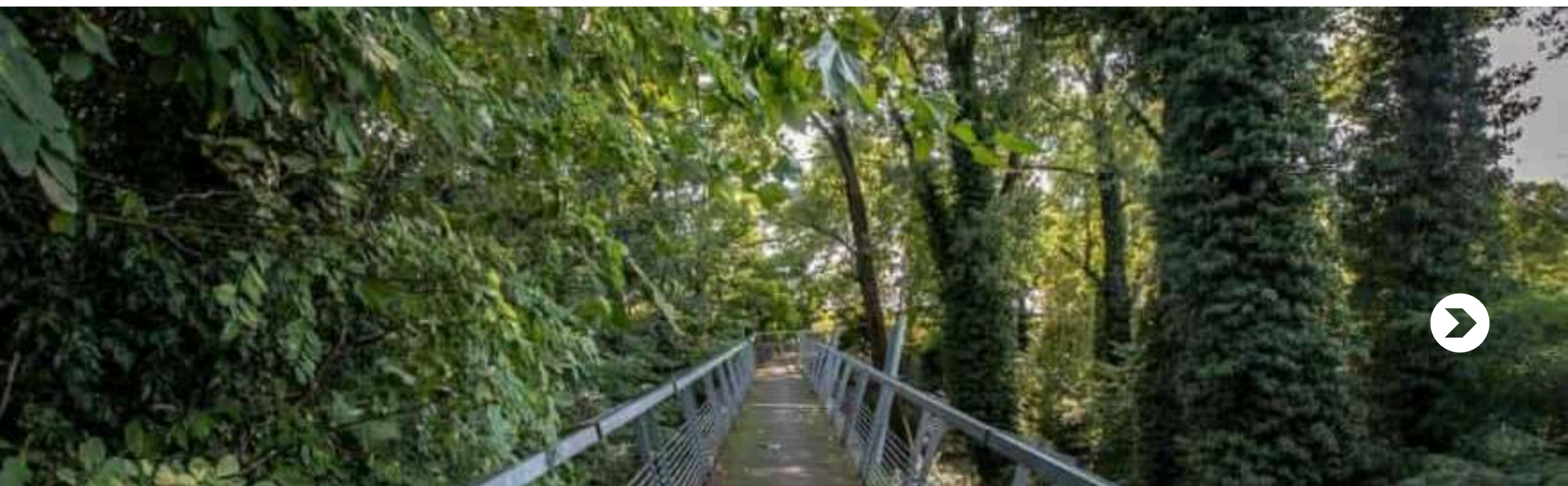




# Progettare boschi oggi è una responsabilità collettiva

La qualità ecologica di un'area non dipende solo dalla quantità di alberi, ma da *come* sono inseriti nel paesaggio:

- Meglio grandi che piccoli boschi
- Se piccoli, meglio vicini e connessi
- Meglio eterogenei, con ambienti diversi e strutture miste
- Meglio compatti, perché ospitano più biodiversità







**Via A. Lamarmora, 185/septies 25124 Brescia**  
**Tel 030.40043 | e-mail: [segreteria.ordinebrescia@conaf.it](mailto:segreteria.ordinebrescia@conaf.it)**  
**<https://ordinebrescia.conaf.it/>**

